

Premessa: è un post molto lungo, spero avrete la pazienza di leggerlo. Gli attestati di solidarietà che mi stanno pervenendo mi fanno quasi desiderare di non dover tornare su quanto è successo, ma è necessario, perché altrimenti la voglia di metterci una pietra sopra e di non esacerbare gli animi potrebbe essere male interpretata. In seguito uscirà un (ben più breve) comunicato ufficiale dell'Unione, non perché abbiamo voglia di continuare la polemica, ma perché quello dell'Unadis, purtroppo, non è un post su fb, ma un comunicato altrettanto ufficiale.

Debbo dire che provo una grande amarezza nel dovere (oramai sempre più spesso) leggere attacchi all'Unione e a me personalmente provenienti da una organizzazione di Segretari. E comincio a interrogarmi seriamente sulla buona fede o meno di questi attacchi. Ma di una cosa ero fermamente convinto, anche nel momento delle più forti divisioni: che mai sarei stato attaccato sul piano della mia integrità morale ed etica, e meno che mai da altri Segretari. Anche su questo mi devo ricredere.

Ma andiamo ai fatti. Unadis ha diramato questo venerdì un comunicato pubblico di violento attacco all'Unione e a me personalmente, dal titolo già subito allusivo e provocatorio (eufemismi...) "Formazione per i Segretari: un'opportunità (per chi?)". Ecco il link al loro comunicato:

<http://www.segretaricomunalivighenzi.it/2014-11-14-unadis-comunicato-segretari-14-novembre.pdf>  
oppure <http://www.unadis.it/formazione-segretari-comunali-unopportunita-per-chi/>

Preliminarmente faccio notare che la vicenda non è nemmeno attuale, risale a Marzo di quest'anno, e quindi verrebbe subito da chiedersi: perché solo ora questo attacco? Ma lasciamo stare, e andiamo al merito.

- In tutti questi anni, da quando è stata soppressa l'Agenzia Nazionale e poi anche la SSPAL, l'attività formativa sul territorio si è completamente fermata. La decisione che, per farla ripartire, la formazione sul territorio prima gestita dalla SSPAL andasse mediante convenzione col Ministero dell'Interno ad una gestione Anci – Upi è cosa che risale a un anno fa, con tanto di incontri sindacali e polemiche a riguardo.
- La formazione di un Comitato Scientifico per l'attività gestita da Anci e Upi in base alla convenzione è cosa nota a tutte le Organizzazioni Sindacali chiamate al tavolo dallo stesso Ministero dell'Interno per discuterne. Come detto prima, anche la composizione del Comitato, ivi inclusa la mia presenza, è nota al Ministero a tutte le OO.SS. fin da questa primavera.
- Qual è la logica di questa composizione? Il Comitato è composto interamente da docenti universitari ed esponenti delle magistrature (tutti di alto livello), più solo due soggetti che hanno una provenienza diversa, e sono un direttore generale e un Segretario Comunale. La logica è semplice: le Autonomie hanno voluto che nel Comitato, oltre al mondo accademico, fossero rappresentati anche quelli che essi ritengono l'espressione della dirigenza apicale degli enti. E quindi semmai mi aspetterei che ci si sorprenda che ci sia anche un direttore generale oltre ad un Segretario, e non che ci sia un Segretario....! Che le Autonomie abbiano voluto che il Segretario fosse il Segretario dell'Unione deriva banalmente (cioè "ovviamente") dal fatto che essendo i Segretari tra i principali fruitori del sistema formativo volevano un componente che non fosse autoreferenziale ma potesse svolgere anche una funzione di rappresentanza della categoria, che avesse cioè titolo a interpretare i bisogni formativi dei Segretari.
- Quanto alle critiche su "buon gusto", "etica", "morale", o le volgari allusioni del comunicato, a partire dal titolo "un'opportunità per chi?" fino ai riferimenti a "appoggi interni o esterni che siano", le trovo ridicole per quello che ho scritto sopra, e noterei che se il Ministero dell'Interno

non ha obiettato sulla presenza del Segretario dell'Unione nel Comitato Scientifico è veramente triste che a obiettare sia Unadis...

- Ma esse sono in realtà volutamente travisanti. Si cerca, velatamente ma neanche tanto, di insinuare il dubbio che ci sia un nesso tra la mia presenza nel Comitato e presunte compiacenze dell'Unione all'Anci sulle posizioni relative al ddl di abolizione della figura. Come a dire: c'è chi lotta per i segretari contro lo spoil system e per i segretari nei comuni capoluogo e chi invece no perché ha fatto le "le pastette" per entrare nel Comitato. Che affermazione squallida e ridicola... Non c'è nessuna "combine" o "scambio", è vergognoso il solo pensarlo. Dovrei ricordare che la lettera di incarico l'ho ricevuta a metà marzo, quindi prima della ben altra lettera del Presidente del Consiglio del 30 Aprile. Ma figuriamoci se basterebbe, in Unadis diranno che l'Unione ha doti di preveggenza, o si inventeranno che siamo così potenti e addentro alle segrete stanze che magari sapevamo già tutto, e già che ci siamo magari l'ha scritta l'Unione la proposta del Governo, e andando avanti di questo passo magari si scoprirà che sotto sotto, perché no, dietro al Governo Renzi c'è il Governo Ombra dell'Unione... Se non ci fosse da piangere verrebbe da ridere! E' tutto molto più semplice e normale. Quando arrivò la proposta, a Marzo, come Unione decidemmo insieme con tutta la Segreteria (come sempre) che fosse importante per la categoria essere rappresentata nel Comitato Scientifico a beneficio della formazione dei Segretari stessi, tutto qui.
- Ma la verità è che in tutto il comunicato dell'Unadis c'è una visione miope e francamente grottesca del modo di fare sindacato, una idea insostenibile e priva di qualunque utilità o prospettiva di relazionarsi con le Autonomie Locali solo con l'attacco e con la contrapposizione. Altro che commistione di ruoli, l'Unione **deve** relazionarsi con le Autonomie e **deve** presidiare, ed è bene che presidii perché lì c'è la formazione anche dei Segretari. Semmai avremmo dovuto arrabbiarci (non solo come Unione ma proprio come categoria) se i Segretari non fossero stati coinvolti! Siamo al capovolgimento della logica... Che le Autonomie non siano perfette non c'è ombra di dubbio, ma fino a prova contraria lo stipendio ce lo pagano loro, ogni giorno, da sempre. E fino a prova contraria nel momento più difficile le 700 lettere di sostegno contro l'abolizione le hanno scritte gli Amministratori dei nostri Comuni, che *sono* le Autonomie, non il Ministero dell'Interno. E infine, fino a prova contraria, se rifuggiamo delle Autonomie dove diamine andiamo a lavorare? Nei campi fioriti di margherite? O qualcuno davvero pensa che il Ministero dell'Interno (che non ha detto una parola che sia una sulla nostra abolizione) possa essere per tutti i 3.500 Segretari la nostra prossima sede di servizio?
- Ma francamente queste allusioni le trovo ancora più vergognose se penso che provengono da chi non sa nemmeno cosa significhi fare attività sindacale per i Segretari. L'attività sindacale nell'Unione è volontaria, non gode di distacchi sindacali, si svolge con passione e spirito di servizio mentre si continua a lavorare in Comune, assorbe e toglie tempo alla vita privata e all'attività in Comune, e se si può portare avanti è solo con grandi sacrifici personali. Forse non tutti sanno che invece il pulpito da cui viene la predica, ovvero Unadis, gode o ha goduto di distacchi sindacali (il che significa che non si lavora, si fa solo sindacato a tempo pieno), e che tali distacchi sono stati anche generosamente concessi tramite la confederazione di appartenenza a Segretari Comunali aderenti all'Unadis stessa. C'è insomma chi nell'Unadis "vive o ha vissuto di sindacato"! Non la Responsabile della Sezione, ma altri sì. Noi invece "viviamo del nostro lavoro", e "in aggiunta" facciamo sindacato. Altro che approfittare del Sindacato per tornaconti personali, semmai è il contrario...
- I fatti che sono accaduti dopo l'incarico (che ripeto risale a marzo) hanno comportato che ovviamente lo scenario è mutato. A Marzo sembrava aprirsi una nuova stagione di confronto

con le Autonomie, tanto che l'Unione aveva anche proposto l'istituzione di una Consulta dei Segretari in Anci e Upi, cioè che fosse istituito un tavolo tecnico dove gli esperti dell'Ance e Segretari di grande competenza si incontrassero periodicamente per interpretare in modo congiunto e uniforme le nuove leggi: i Segretari sarebbero tornati ad essere un grande punto di riferimento per l'orientamento dell'attività amministrativa! E l'Ance aveva anche accettato! Appena un mese dopo è accaduto quel che è accaduto, e mentre tutta l'Unione ha dovuto concentrare la propria azione per difendere la categoria dalle proposte del Governo, l'investimento delle Autonomie nei confronti dei Segretari è progressivamente diventato meno convinto. Ciononostante, anzi forse a maggior ragione, la presenza nel Comitato resta una dimostrazione della "esistenza" dei Segretari e della loro necessità nel sistema delle Autonomie.

- Per inciso a tutt'oggi non ho ricevuto un euro che dicasi uno per tale incarico, nemmeno a titolo di rimborso spese di viaggio. E per dirla tutta, dato che si parla tanto della burocrazia, sappiate che la burocrazia delle Autonomie ha fatto sì che dopo la prima lettera di marzo scorso sono ancora in attesa della formalizzazione definitiva dell'incarico. Quando questa formalizzazione ci sarà, se dovesse essere prevista qualche forma di compenso (e non vi sarebbe nulla di strano.. che io sia disponibile a farlo gratis et amore Dei ci sta, che sia gratis anche per i Professori Universitari o Magistrati forse un po' meno) io vi rinuncerò. Non sono lì perché l'incarico mi venga remunerato, ma perché è utile per la categoria.

Chiariti i fatti, credo che la nota dell'Unadis si dimostri per quella che è: un errore, e un attacco personale anche un po' squallido. Ma almeno c'è buona fede? Torniamoci su questo, perché come detto francamente sulla buona fede comincio ad avere dubbi.

Mettiamo, infatti, che uno/a sia in buona fede e apprende solo ora della vicenda. A parte che se è in buona fede dovrebbe per logica capire subito il senso della cosa, come l'ho spiegato sopra, perché non mi sembra che ci volesse particolare acume. Ma se invece non la pensa così e ha dei dubbi, cosa legittima perché non è che ragioniamo tutti nello stesso modo, uno/a che chiede pubblicamente all'Unione di aprirsi maggiormente al dialogo, che fa sindacato per i Segretari (o dice di fare sindacato per i Segretari...), e che è in buona fede, che fa?

Alza il telefono e chiama!! E che diamine, siamo colleghi, si parla no?

E invece no, niente, non ho ricevuto nessuna telefonata o richiesta di chiarimenti da nessuno dell'Unadis o della Vighenzi, niente di niente. Unadis ha deciso di scrivere un comunicato pubblico senza sapere nulla di come sono andate le cose (se poi sapeva, peggio ancora). Nemmeno a titolo di buona educazione si fa un telefonata per sapere, chiedere, informarsi, prima di fare un attacco di questo tipo..?

Si può credere alla buona fede di chi, mentre siamo nel mezzo della battaglia contro l'abolizione, scrive un comunicato pubblico di attacco al Segretario Nazionale di quello che comunque è il maggior sindacato dei Segretari senza prima nemmeno fargli una telefonata per chiedere chiarimenti? Nemmeno da collega a collega, nemmeno un "Alfredo senti c'è una cosa che non ci piace, ci spieghi?".

E questo mentre appena una settimana quella stessa Unione la settimana prima ti aveva invitato ad una Assemblea a Milano....

Agire in questo modo, uscire direttamente col comunicato ufficiale, fa veramente pensare che non si ha interesse a conoscere i fatti, e tanto meno a confrontarsi con l'Unione, ma solo l'interessa ad attaccare, a

dividere, a cercare spazio per sciocchi e banali interessi ad aumentare il proprio numero di iscritti (mentre la barca rischia di affondare). Forse per nascondere che a Milano la ampia maggioranza dei Segretari ha riconosciuto la fondatezza delle posizioni dell'Unione, e quindi non potendo attaccare lì.. si attacca là..

E a proposito dell'Assemblea di Milano, ne approfitto per dire una paio di cosette, che per buon gusto non avevo voluto dire la settimana scorsa, ma se il buon gusto ha queste conseguenze... Ebbene, appena deciso di fare l'Assemblea avevo personalmente prima messaggiato e poi telefonato direttamente alla Responsabile Unadis - Vighenzi (oltre a farle mandare la lettera di invito formale, si intende). Bene, la collega dapprima non ha risposto al messaggio, poi non ha risposto alla lettera di invito, e infine anche contattata direttamente al telefono non ha dato conferme. Alla fine abbiamo saputo che veniva solo il giorno prima, vedendola di persona in Anci.. E dopo aver fatto il suo bravo intervento non è nemmeno rimasta per sentire tutti gli altri interventi e la chiusura del sottoscritto. Anche questi non ci sembrano segnali di una reale volontà di dialogo, ci sembrano comportamenti di chi ha intenzione di attaccare, non di chi vuole dialogare.

Comunque, anche se la fiducia nella buona fede vacilla fortemente, la categoria viene prima di tutto. Come Segreteria Nazionale ci abbiamo pensato, e abbiamo deciso che NOI non chiudiamo i ponti, NOI non sanciamo che una diversità di posizioni diventi (per l'attacco personale di altri, non nostro) spaccatura insanabile. Occorre andare oltre, occorre lasciare spazio e modo per recuperare unità, se possibile, o quanto meno rispetto. E allora dico (d'intesa con tutta la Segreteria) che noi rilanciamo. Siamo ancora aperti al dialogo. L'Unione, che è resta senza dubbio il Sindacato più autentico e rappresentativo dei Segretari, propone comunque un ulteriore momento di confronto con Unadis – Vighenzi (e non solo con loro, naturalmente) e propone che sia organizzato in modo seminariale, per approfondire fino in fondo e compiutamente le posizioni e i motivi di eventuali divergenze e le possibilità di auspicabili convergenze. Proponiamo che questo confronto si svolga in modo pubblico, se tecnologicamente possibile trasmesso in streaming in diretta, oppure video registrato e pubblicato dopo il suo svolgimento, o se questo non è possibile in una sala capiente dove tutti coloro che lo desiderano possano assistere al confronto (tipo tavola rotonda con pubblico, per capirci). Per la verità già dopo le polemiche seguite all'Assemblea di Milano volevamo fare questa proposta, ma le cose da fare ogni giorno sono talmente tante che non avevamo fatto in tempo a pubblicarla. Lo facciamo ora. Perché la categoria viene prima di tutto e di tutti.

Certo, se nel frattempo arrivassero le scuse per questo attacco personale, sarebbero gradite. Vedano un po' loro. L'invito, comunque, è valido a prescindere.

Alfredo